

[Home](#) ▶ [Rassegna Stampa](#) ▶ [Poveri italiani!](#)

Poveri italiani!



02/04/2011

Dall'Africa all'Italia. E ritorno

Poveri italiani!

di Sara Milanese

Una terapia africana d'urto per recuperare la propria dimensione umana: è la cura proposta da "Poveri voi", prima ong africana che porta aiuti all'Italia

Conoscete il nome di battesimo dei vostri vicini di casa? Sapete come stanno i genitori anziani del vostro panettiere? E i figli della portinaia? Offrite passaggi agli autostoppisti? Avete mai invitato a cena una persona appena conosciuta?

Se in maggioranza le vostre risposte sono state negative, lasciatevelo dire: avete bisogno di aiuto.

In vostro soccorso arriva **Poveri voi**, la prima ong africana che porta aiuti all'Italia, nata su iniziativa di 3 diverse realtà milanesi: **Compagnia africana**, associazione culturale e artistica panafricana composta da intellettuali africani, **Esterni**, associazione culturale specializzata nel ripensare gli spazi pubblici, e **Fratelli dell'uomo**, associazione di cooperazione internazionale.

Nata all'inizio solo come una provocazione, l'idea ha preso sempre più corpo, fino a convincere le 3 realtà a lanciare una sfida: esportare in Italia il senso dell'umanità africana.

Molti africani, dopo un breve periodo di vita in Italia, lamentano infatti non solo l'assurda burocrazia, le leggi discriminatoria, la difficoltà di essere messi in regola e lo sfruttamento lavorativo. Ma anche la mancanza di umanità degli italiani. E la loro tristezza. Una conferma del fatto che la felicità non si compra con la ricchezza.

Lo conferma anche Michel Koffi, griot beninese che vive a Milano, fondatore di Compagnia Africana: "Prima di arrivare uno pensa che la ricchezza che c'è qui sia la vera felicità, ma non è così. Dopo un po' uno realizza che c'è molta povertà" afferma Koffi "Per esempio: nella mia vita io ho affrontato enormi difficoltà. Davvero! E resto sempre sorpreso quando vedo un italiano che si dispera per degli ostacoli davvero piccoli".

Per "guarire" gli italiani Poveri voi propone quindi una terapia africana...d'urto: un soggiorno dalle 3 settimane ai 2 mesi in un villaggio africano.

Ma non si tratta di turismo, nemmeno responsabile: la destinazione non è un villaggio turistico, con la spiaggia e le palme, ma è proprio un villaggio africano, con le capanne, bambini e animali da cortile che scorrazzano ovunque, gli anziani che si ritrovano sotto l'arbre de la palabre, le donne che battono il miglio con i piccoli in spalla, avvolti in tele coloratissime.

Per ora la destinazione proposta è solo il Benin, ma il progetto è solo all'inizio e nuove mete potrebbero aggiungersi man mano nel tempo. Le spese per il viaggio (aereo, trasporto, spese per il soggiorno) sono a carico di chi vuole partire, Poveri voi penserà però a trovare una fidata famiglia africana doc che accoglierà a braccia aperte i "poveri occidentali".

Non esiste un programma del soggiorno per quel che si propone di essere un'esperienza di pura libertà: nessun impegno, ma anche niente campo per il cellulare, niente acqua calda, niente automobile! La sfida è personale: l'esperienza sarà tanto più arricchente tanto più chi partecipa deciderà di farsi coinvolgere dalla realtà in cui soggiorna, proponendosi quindi di aiutare a fare da mangiare, tenere i bambini, curare gli animali, fare legna, andare a prendere l'acqua. E farà delle relazioni con gli altri il cuore della sua giornata.

Le selezioni (sul sito di **Poveri voi**) sono aperte: se vi sentite stressati e "disumanizzati" potreste essere i candidati ideali per questa full immersion di umanità africana.

Un consiglio, basato sull'esperienza personale: fate una bella scorta di fermenti lattici e di prodotti antizanzare. Ma più che quello di ammalarsi, il rischio reale è che, una volta tornati, l'umanità che

Cerca nel sito

Cerca

Condividi via @Mail

Nome del mittente:

@Mail del mittente:

Nome del destinatario:

@Mail del destinatario:

Invia mail

Ultimi articoli

Meteo del 22.07.11

Culto e morale - G. Ravasi

RIEDUCARSI ALLA BELLEZZA /6 - Nel Rinascimento i germi del laicismo moderno

Benedetto XVI e le Gmg: essere cristiani è bello.

Liturgia del 22.07.11

Login

Nome utente

Password

Ricordami

Login

[Password dimenticata?](#)

[Nome utente dimenticato?](#)

[Registrati](#)

avete conosciuto vi manchi troppo. Esattamente come succede agli immigrati africani in Italia.

Tratto da: <http://www.missionline.org/index.php?!=it&art=3553>